

GAZZETTA

settefratese



Publicazione dei discendenti dal paese di Settefrati, provincia Frosinone, Italia.

Vol. II

Agosto 1948

No. 2

PER LA GAZZETTA

Il 7 maggio 1948 ebbe luogo a Stamford la festa a beneficio della Gazzetta Settefratese. Abbiamo avuto il piacere d'intervenirci e possiamo riferire che ebbe un gran successo. La festa è stata ben organizzata e ci congratuliamo con il comitato e tutti quelli che sono intervenuti.

La sala della Chiesa del Sacro Cuore dove ebbe luogo la festa gentilmente fu offerta gratis per l'occasione dal Padre Sugrue. Circa 500 persone settefratesi ed i loro amici erano presenti. Il Signor Gerardo Conetta, fu Silvestro annunziò i numeri del Bingo (giuoco simile alla tombola) ed un comitato di donne ed uomini settefratesi lo assistirono.

Fra i cinquanta premi donati gratis da settefratesi ed i loro amici vi erano un abito da donna, 20 libbre di maccheroni, 3 galline vive, 3 fazzoletti ricamati a mano, una borsetta per donna ecc.

Come risultato di questa bella festa il Fondo Finanziario della Gazzetta ha avuto un'entrata di 150 dollari. Cogliamo l'occasione per ringraziare a tutti coloro che hanno contribuito a sì magnifico risultato con vero spirito di cooperazione.

ARTICOLI PER LA GAZZETTA

Abbiamo ricevuto alcuni articoli e lavoretti dai nostri compaesani. Verranno pubblicati al più presto possibile. Intanto, annunziamo i titoli: 'Il Pellegrinaggio della Madonna di Canneto' di Giuseppe Pellicci, 'Il Tiglio Presso La Chiesa' di Raffaele De Vecchis, una poesia di Carlomaria Vitti intitolata 'A Maria Santissima di Canneto!' e 'Impressione d'un emigrante assente dal paese dopo 9 anni' di Adolfo De Vecchis. Egli ci ha anche mandato la sua biografia, alcune sue poesie e varie fotografie delle sue sculture.

Naturalmente vorremmo pubblicare questi lavori quando li riceviamo ma la Gazzetta sta ancora nella sua infanzia e manca lo spazio. Abbiate pazienza.

Ciò non per tanto siamo sempre desiderosi di ricevere per pubblicazione notizie ed altri articoli che possono interessare i nostri lettori.

PELLEGRINAGGIO DELLA MADONNA

Brami presi da una descrizione inviato dalla Suor Giuseppina Molinari, dall'articolo di Giuseppe Pellicci, e dall'rendiconto 'Canneto 1947' pagina 9 ...

Il 29 Marzo giorno dopo pasqua molte persone si recarono a Canneto per fare le divozioni, ed anche per fare uno storichetto di rito. Mentre negli altri anni erano allegri e contenti, si verificava fra tutti un contegno serio. Mangiarono, bevvero ma senza inebbriarsi troppo. Nessuno girava per la valle, erano compresi del fatto che doveva compiersi dopo tredici secoli. Alle ore 15 il Ms. Rindo Vitti ordinò di prepararsi per trasportare la SS. Virgine-nessuno degli uomini si moveva, e vi erano degli arditi - ma pallidi tremanti e con le lagrime agli occhi non osavano accostarsi. Alla fine alzò la voce il Prof. Venturini e disse: Ma nessuno vuole prendere le stanghe della macchina? Su via! Evviva Maria! Si appressarono e facevano a gara per la via a chi poteva portarla. * * * * Un Signore di Veroli ha versato cento mila lire per far la festa al suo paese. * * * * È un continuo arrivi di telegrammi per ottenere dal Sig. Arciprete il permesso di avere l'alto onore festeggiare la SS. Virgine nei loro paesi. * * *

Dopo tredici secoli d'immobilità ecco la Madonna pellegrina! . . . Dopo i grandiosi festeggiamenti di S. Donato, i trionfi di Alvito, Vicalvi, Casalvieri e Fontechiari ecco giungere la domenica 11 aprile. Cinque capaci automezzi portano Settefrati a Sora. E' in testa il laboro dell'apparizione donato dalle donne settefratesi del Social Club di Stamford, Conn. (U.S.A.). Arriviamo di buon'ora La vestuta città del Liri è nella siesta. Facciamo l'ingresso in perfetto ordine al canto del nostro inno che, dolce e solenne, attira l'attenzione dei passanti che devotamente si scoprono e si fermano ad ascoltare. Più tardi la città comincia ad assumere l'aspetto delle grandi occasioni. Da tutte le strade di accesso della Valle di Comino, della Valle Roveto e della Valle del Liri affluiscono automezzi stracarichi di fedeli. Da ogni lato sbucano associazioni con bandiere, confraternite e popolo. La gran massa (continua a pagina 4)

GAZZETTA SETTEFRATESE

Editori:

Leopoldo e Claudia Macari

4260 Barnes Avenue
New York 66, N.Y.

Telefono: FAirbanks 4-1081

Circolazione: 1000 famiglie

Vol. II

Agosto 1948

No. 2

DA MARIO VITTI ...

Plaudo con tutto il mio entusiasmo al vostro magnifico lavoro! Prima di nascere la Gazzetta vi risposi ed esposi il mio pensiero. Ora che questa arriva in casa a rallegrare i nostri animi, apportandoci anche la vivida e vibrante parola dei nostri giovani maestri del caro paesello, vi dico semplicemente, Grazie e Bravo; e non solamente a voi, ma anche alla vostra distinta Signora, animatrice e collaboratrice occulta, la quale sa dividere il suo tempo tra i doveri della famiglia e l'affascinante Gazzetta.

Sono pienamente sicuro che la colonia Settefratese d'America amante sempre delle cose belle, saprà sostenere non solo ma anche dotare questa nostra figliuola la quale viene a nascere dopo settant'anni di matrimonio coloniale. Un piccolo fondo è indispensabile all'esistenza d'un giornale, il quale fu e sarà sempre a mio modesto parere il maestro della vita, la guida dell'animo. A tal riguardo invio volontariamente un mio modesto contributo di \$10, un'aggiunta al mio abbonamento, mandato prima.

E qui, mi sia gentilmente permesso di ringraziare sentitamente i valenti professori Venturini, Donati e Pellicci i quali sia a mezzo della Gazzetta, che privatamente mi fecero pervenire le loro congratulazioni per il mio ardimentoso 'Melfa' comparso nel primo numero di questo giornale; felicitazioni generose enormemente esagerate in quanto io mirai semplicemente a scatenare una gara all'intelletto, al genio paesano di cui si abbonda in colonia ed a Settefrati. Dai primi risultati fin'ora ottenuti, si può dedurre d'aver mirato nel segno. Io tornerò qualche altra volta, per irritare, spronare, animare la gara, non certo per concorrervi. Sarebbe vanitoso non solo, ma ridicolo addirittura alla mia età, con il mio sacco di cenere pretendere di competere con le fresche sorgenti del pensiero.

SPIEGAZIONE

Siamo dolenti che questa volta la Gazzetta vi giunge in ritardo. Il giornalino dipende sul lavoro di ambedue vostri editori e (come è successo questa volta) quando uno o l'altro è malato non ci riesce a completarlo a tempo. Speriamo che d'ora in poi potremo spedirvelo più regolarmente.

Notizie

Il 25 ottobre 1947 si è formato a Settefrati un circolo ricreativo chiamato il Club G.P.T.A.

(Gioventù Pronta Tenacemente Avanzare). **MATRIMONI** ... a Corona ... Gerardo Buzzeo di Michele con la Signa. Josephine Pilla, l'11 luglio .. Eva Vitti di Filippo con il Sig. Raimondo Trotta, 6 giugno ... Michele Macari (di Antonio e della defunta Elisabetta, nata Gentile) si sposerà con la Signa. Lisette Jouot alla Chiesa della Madonna della Pietà, 108 Street e 37th Avenue il 22 agosto alle ore 4:30 pm. La signorina Jouot è nativa della Francia e venne agli stati uniti due anni fa come impiegata del Consolato Francese in N.Y.C. ... a **STAMFORD** ... Lucia Vagnone di Francesco con il Sig. Giovanni Cerulli, 5 giugno ... Luigi Conetta di Florindo con la Signa. Anna Sagnelli, il 24 aprile ... **FIDANZATI** ... a *New Canaan* ... Maria Malizia di Domenico con il Sig. Antonio Di Barnaba il 17 marzo ... a **STAMFORD** ... Nicolo Pia di Giuseppe con la Signa. Shirley Knapp il 26 aprile. **NASCITE** ... al Bronx ... ai coniugi Gino Tamburri (figlio di Antonio, fu Gaetano) un figlia, Linda, il 18 aprile ... ai coniugi Luzzio Pellicci (figlio di Antonio, fu Luigi) una figlia, Loretta Ann, il 25 luglio ... a **PORTCHESTER** ... ai coniugi Gino Fabrizi (figlio di Michele fu Genaro) una figlia, Gina Marie il 17 marzo ... a Corona ... ai coniugi Vincenzo Conetta (figlio di Giovanni fu Tommaso) una figlia ... e ai vostri editori un maschietto, Paolo, il 10 agosto. Il comitato di otto persone che rappresentano quattro società Settefratesi di Stamford, cioè la Società Alessandro Venturini, la Società Settefratese, quella delle Donne Settefratesi e la Società Maria SS. di Canneto, hanno deciso di chiamarsi: 'Il Comitato della Colonia Settefratese di Stamford'. Questo comitato ha stabilito che le quattro società celebreranno insieme la festa della Madonna di Canneto con una messa cantata alla Chiesa del Sacro Cuore, il 15 agosto.

Le signore Rosa Conetta (nata Pia) di Liberty Street e Iolanda Malizia (nata Venturini) di Fairfield Avenue hanno raccolto la somma di \$95.10 fra i Settefratesi per mandarla all'Abbate Vitti per celebrare delle messe al ritorno della Madonna in paese. E con la contribuzione di \$5 donati dal Comitato della Colonia Settefratese hanno raggiunto la somma di \$100.10.

LA FESTA DI CANNETO A STAMFORD

Quest'anno, come di anni precedenti, la Società Alessandro Venturini di Stamford avrà la sua festa campestre alla Dzamba Farm, High Ridge Road, domenica, il 22 agosto, per celebrare la festa della Madonna di Canneto. Vi saranno vari giuochi e vi saranno sorteggiati come premi, due servizi d'argento ed un orologio da polso. Tutti sono invitati ad intervenire.

L' AGRICOLTURA NEL COMUNE DI SETTEFRATI

...Antonio Alberto Vitti

Danni arrecati dalla guerra al patrimonio zootecnico.

Trattando problemi di agricoltura, non si può trascurare il bestiame. Senza di esso una vera agricoltura è inconcepibile, specie in terreni di montagna come il nostro, situati in gran parte oltre i 700 metri di altitudine dove i concimi chimici fanno più male che bene alle colture. Da notare poi che molti terreni sono utilizzabili solo col pascolo o con colture di piante foraggere quali l'erba medica, il trifoglio, la lupinella ecc.

Prima della guerra, quando il nostro paese era ricco di bestiame, come appresso vedremo, i terreni rendevano molto di più. Alcuni appezzamenti di montagna come il "Colle Alto" e "Cecalupo", solo, perchè erano stati "stabbiati" con le pecore, seminati a segale o a patate rendevano più che un terreno di pianura. Infatti con 10 chili di seme si raccoglievano dai 120 ai 150 chili di segale e così dicasi per le altre colture. Io non loricordo, ma gli anziani del paese raccontano che una volta venivano dai paesi della "Valle di Comino" molti compratori su a Settefrati dove erano sicuri di trovare granaglie, patate, lana e altro a prezzi convenienti. Adesso invece succede tutto il contrario e i settefratesi devono rifornirsi al mercato di Atina per ciò che serve loro.

A guastare tutto e a rovinare (è la parola esatta) i nostri allevatori e la nostra agricoltura, venne la guerra. Fino all'ottobre 1943, pur con tutte le imposizioni a cui il governo aveva sottoposto gli allevatori, ancora il nostro patrimonio zootecnico era ricchissimo come appare da questo prospetto:

tori	vacche da latte	vacche da lavoro	pecore	capre	somari	muli	maiali
1	50	250	4.000	1.800	140	20	300

Queste peraltro sono cifre approssimative, essendo andato distrutto il carteggio relativo in possesso del comune.

Dopo l'ottobre 1943 cominciarono i guai. Ai tedeschi faceva gola il nostro bestiame e cercavano in ogni modo di impadronirsene. Gli allevatori visto il pericolo portarono il loro bestiame in montagna nelle macchie. Nei mesi di novembre e dicembre 1943 e nel gennaio 1944 si vedevano vacche, pecore e capre pascolare numerose a Casalorda, Faucito, Acqua nera ecc. I maiali erano tutti spariti, in gran parte presi dalle truppe di occupazione.

A completare l'opera distruttiva, venne coi primi di febbraio la neve in abbondanza. Si fu costretti a portare il bestiame nelle stalle e nei capannacci nelle località Canari, Cisterna, S. Croce, Botte, Guado sambuco e Castellone alla mercè dei tedeschi i quali in poco tempo se li presero quasi tutti e senza dare un soldo per pagamento. Il bestiame esistente a Settefrati al 4 giugno 1944 giorno della liberazione era il seguente:

tori	vacche da latte	vacche da lavoro	pecore	capre	somari	muli	maiali
0	0	0	0	20	30	2	0

La sparizione del bestiame causò danni notevoli a parecchi nostri compaesani dati i prezzi alti di essi sui mercati, come può desumersi da queste cifre:

Tori da monta, 1, a L. 300.000 a capo	lire 300.000
Vacche da latte, 50, a L. 200.000 a capo	" 10.000.000
Vacche da lavoro, 250, a L. 150.000 a capo	" 27.500.000
Pecore, 4000, a L. 4.000 a capo	" 16.000.000
Capre, 1.800, a L. 7.000 a capo	" <u>12.600.000</u>

Totale .. L. 66.400.000

Queste le perdite al giugno 1944 che se a questo si aggiunge le mancate produzioni (latte, formaggio e lana) e riproduzioni (vitelli, agnelli e capretti) dal 1944 ad oggi el'aggiornamento dei prezzi, si arriva a cifre molto più alte. A ciò si aggiunga il saccheggio comp- (continua a pagina 4)

L'Agricoltura nel Comune di Settefrati ... continuazione da pagina 3

leto delle abitazioni e i gravissimi danni riportati dai fabbricati urbani e rurali e si avrà un quadro di ciò che Settefrati ha perduto con la guerra.

Ci sono famiglie nelle quali la pastorizia era stata praticata dai nonni e bisnonni e rappresentava per esse la sola fonte di guadagno, ed ora per mancanza di capitali necessari a poter ricostituire il loro gregge, son costretti ad altri lavori: pesanti per alcuni data la loro età, poco remunerativo per tutti. Già dal 1944 ci sarebbe volute l'intervento degli organi governativi per la ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico, ma purtroppo fino ad ora non si è visto nulla. Col pronto intervento le perdite si sarebbero ridotte a poco o nulla. Questo stato di cose poi ha avuto ed ha ancora effetti disastrosi su tutta l'agricoltura del nostro paese. Con la sparizione del bestiame è sparito anche il concime e le medie di produzione dei cereali sono diminuite di oltre la metà. Ci sono appezzamenti che danno un raccolto doppio al seme, mentre i migliori ne danno appena il quintuplo, mentre prima la media era di 10 volte il seme. Solo la parte bassa del nostro territorio e cioè le località "Vallepecorina (in parte) e Pietrafitta dove i terreni sono più fertili e dove è possibile usare i concimi chimici senza danneggiare il terreno, le medie di produzione negli anni 1944 e 1946 sono state soddisfacenti: da un minimo di 8 ad un massimo di 24 tomoli per ogni tomolo di seme. Nel 1945 la siccità fu continua dal febbraio all'ottobre e il raccolto fu quasi nullo ovunque. Mentre nel 1947 per contrarietà atmosferiche (grandine, acquazzoni ecc.) il raccolto è stato la metà in confronto al 1946. La mancanza di bestiame da lavoro, si risente anche nei lavori dei campi. Specie negli anni 1944, 1945, 1946 la mancanza di buoi era tale che per lavorare i campi bisognava ricorrere alle sole braccia dei contadini con conseguenti lavori eseguiti poco profondi e per di più intempestivi che non potevano non influire sui raccolti (non bisogna dimenticare che l'agricoltura di Settefrati deve lottare contro un nemico inesorabile: la siccità, e se non si eseguono lavori profondi le colture non resistono).

Ora sebbene i nostri allevamenti sono un po' migliorati, simao ancor lontani e di molto dal raggiungere le cifre anteguerra e se lo Stato non ci aiuta da soli non possiamo fare quasi nulla, dati i prezzi iperbolici del bestiame specie bovino. Il mio modesto parere sarebbe che un po' con l'aiuto dello Stato, sotto forma di sussidi e un po' con l'aiuto della Colonia settefratese di America con prestiti ad amici e parenti (prestiti naturalmente garantiti) si potrebbe in breve tempo ricostituire i nostri allevamenti e con ciò sarebbero risolti molti problemi che attualmente assillano molti agricoltori: aumento della produzione dei cereali, del formaggio, della lana, del latte e della carne.

A chiusura, nell'invviare tanti cari saluti a parenti, amici e conoscenti residenti negli Stati Uniti, faccio voti che questo importantissimo problema che interessa il 95% del nostro popolo e da me trattato secondo le poche possibilità letterarie di cui dispongo, venga in qualche modo portato a soluzione per il bene di tutti.

PELLEGRINAGGIO ... continuazione da pagina 1
si dirige alla Madonna della Quercia incontro a Maria di Canneto. Un'automobile con altoparlante fa il giro di tutte le vie annunciandone l'arrivo. Ogni finestra e balcone mostra gli arazzi e le coperte più belle. Sui muri delle case, sull'asfalto delle strade si leggono scritte inneggianti alla Madonna. . . . Il pellegrinaggio continuerà ancora attraverso i paesi della Valle Roveto, della Valle del Liri e del Cassinate martoriato.

* * * Ricorderemo che quest'anno abbiamo avuto la gioia non priva di commozione di udire parlare di Settefrati e di Canneto per più giorni dalla Radio nazionale di Roma. * * *

LA GAZZETTA A SETTEFRATI

Fin' ora, abbiamo mandato la Gazzetta a circa 100 persone a Settefrati. Per risparmiare il tempo e la fatica d'indirizzare ogni copia, ci siamo decise di spedire al Sindaco Gentile 100 copie per volta pregandolo di distribuirle a chiunque ne desidera una copia.

RESOCONTO FINANZIARIO DELLA GAZZETTA
Diamo con soddisfazione i seguenti dati:
L'entrata per tutti i numeri\$502.50
Uscita per tutti i numeri\$389.00
Fondo disponibile per numeri futuri...\$113.50